COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

20 Settembre

LA SICILIA

Ragusa

LUNEDÌ 20 SETTEMBRE 2021 — Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

BAGLIERI
Viaggiare in buona compagnia
autobusbaglieri.it



RAGUSA

Fraternità di Nazareth
Ora quelle donazioni
che fine faranno?

Il «giallo» dell'associazione chiusa dal vescovo, con un sacerdote sospeso e un certo numero di beni immobili frutto di regolari atti intestati a titolo personale.

MICHELE FARINACCIO pag. VI

POZZALLO

Maersk Etienne premiata all'Onu e indagata dai giudici di Ragusa

SALVO MARTORANA pag. VI

AMARCORD

Povero Afghanistan e poveri noi quando facciamo finta di niente

ENZO TRANTINO pag. V



GIARRATANA

«In un anno 50 funerali
e solo dieci battesimi
Così non c'è futuro»

L'appello del parroco, il sacerdote Mariusz Starckzewski, rivolto ai politici per creare un poco più di prospettive nei centri montani destinati allo spopolamento.

ALESSIA CATAUDELLA pag. VIII

Travolge e uccide ciclista, fugge ma si pente

Pozzallo. Tragico incidente sabato notte nei pressi di Marispica, la vittima è Angelo Blandino di 33 anni
L'investitore, un 25enne di origine tunisina, non si è fermato a soccorrerlo ma il giorno dopo si costituisce

L'investitore in caserma è stato denunciato a piede libero con l'accusa di omicidio stradale



Tragedia della strada sabato notte nei pressi di Marispica. Un ciclista è investito da un'auto e muore. La vittima è Angelo Blandino di 33 anni. L'investitore, un 25enne di origine tunisina, non si è fermato a soccorrerlo ma il giorno dopo si costituisce. L'investitore in caserma è stato denunciato a piede libero con l'accusa di omicidio stradale. Il giovane era in sella ad una bicicletta, quando è sopraggiunta un'autovettura Audi A3 che lo ha travolto per poi proseguire la sua marcia senza prestare soccorso.

SALVO MARTORANA pag. IV



La ricerca. Su un campione di 1500 alunni modicani, la scelta del nome di battesimo comparata alla media nazionale
Vince Sofia, ma Giorgio sembra non piacere più come prima

SARO DISTEFANO pag. VII

COVID

Il trend continua a migliorare di più Cresce soltanto il numero dei ricoveri

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

CONFCOOPERATIVE



«Una cabina di regia per decidere assieme il masterplan di questo territorio»

SERVIZIO pag. IV

L'evento. Il matrimonio dell'attrice e del manager, dalle nozze in chiesa al tuffo in mare il giorno dopo

Miriam e Paolo, così contenti da acquistare una casa a Scicli



La bellezza del matrimonio che si è svolto sabato a Scicli sta anche nel legame che i due sposi hanno creato con la città (pare che a Scicli abbiano acquistato anche casa). Per la preparazione della chiesa sono state scelte maestranze locali, così come per la logistica e l'organizzazione. Si è creato quindi un feeling particolare tra gli sposi e la gente del posto che ha accolto i due coniugi esponendo dai balconi lenzuola bianche, simbolo di purezza. Gli organizzatori sono riusciti a limitare gli accessi al Santuario di S. Maria La Nova. Ieri, il tuffo a mare.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. III



TURISMO



Cava d'Ispica le presenze sono raddoppiate nel giro di un anno

SALVO MARTORANA pag. VII

Comiso ha raggiunto il 65% degli immunizzati con le inoculazioni fatte nell'atrio comunale

Su un target di 26.829 persone coperte in 17.476

COMISO. Nelle ultime settimane la campagna vaccinale, nel Ragusano, ha subito un rallentamento. È per questo motivo che gli amministratori stanno continuando ad invitare tutti gli scettici e gli indecisi a fare il passo per raggiungere l'80% di immunizzati che dovrebbe garantire la tanto auspicata immunità di gregge. Gli ultimi appelli, in ordine di tempo, sono arrivati dal sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari, che ha invitato tutti a recarsi presso i punti vaccinali di "prossimità". Nel fine settimana appena trascorso, il Comune di Comiso, in collaborazione con l'Asp, ha messo a disposizione i locali dell'Ente, in Piazza Fonte Diana. Nella giornata di sabato, dalle 18 alle 22, i cittadini hanno quindi avuto la possibilità di ricevere la somministrazione del vaccino all'interno della sede del Comune.

A Comiso l'open day si è ripetuto anche nella giornata di ieri nella frazione di Pedalino per dare la possibilità, a chi magari ha difficoltà a spostarsi, di poter ricevere il vaccino. In questo caso ad essere adibito a punto vaccinale è stato il Cinema Esperia, in via Galimberti, dove le persone si sono recate dalle 9 alle 13 di ieri. Alla data del 15 settembre, la città di Comiso aveva il 65,14% di immunizzati. Su un target di 26829 persone, avevano fatto le due dosi, o il monodose, 17476 cittadini. Oltre 20mila, invece, hanno fatto la prima dose.

C. R. L. R.

I RISULTATI

Vittoria-Pro Ragusa	0-0
Megara-Frigintini	1-4
Scicli-Rg Siracusa	1-0
Canicattini-Avola	3-1
Priolo-Gela	0-3
Modica-Comiso	0-2
Sporting Eubea-Mazzarrone	1-2

LA CLASSIFICA

MAZZARRONE	6
GELA	6
COMISO	4
FRIGINTINI	4
MEGARA	3
CANICATTINI	3
SCICLI	3
VITTORIA	2
AVOLA	1
PRIOLO	1
SPORTING EUBEA	1
PRO RAGUSA	1
RG SIRACUSA	0
MODICA	0

MODICA-COMISO 0-2

Modica: Incatasaciato, Musso, Galfo (31' st. Bonaventura), Coria, F. Vindigni, Toscano, Bellavita (15' pt. Gatto), Peluso (5' st.Cavallo), Drago (23' st. Novello), Butera, Kebbeh. **All.** Betta

Città di Comiso: Salerno, Di Pasquale, Carnemolla, Di Franco (48' st. Balba), Cassarino, La Raffa, G. Assenza (18' st. Bojang), Leggio, Conteh (47' st. R. Assenza), Gurrieri (31' st. Mascara), Marino (26' st. Tumino). **All.** Annese

Arbitro: Azzolina di Caltanissetta

Reti: pt 45' Di Franco, st 20' Marino.

Il trend continua a migliorare cresce solo il numero dei ricoveri

Lievi incrementi dei positivi solo a Modica e a Pozzallo, nei Comuni ipparini la situazione va sempre meglio

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

In provincia di Ragusa ancora un giorno senza decessi di persone positive al Coronavirus. È quanto riporta l'ultimo bollettino relativo alle giornate tra sabato e domenica mattina (con l'ultimo aggiornamento alle 8) che conferma il trend delle ultime settimane anche nella curva dei contagi. Resta quindi di 353 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid-19 decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto concerne la curva dei contagi, dicevamo, si registra ancora un calo dei positivi che sono adesso complessivamente 1212 (ieri 1278) e, di questi 1146 – cioè 66 in meno rispetto al bollettino del giorno precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 12 sono alla Rsa Covid di via Giovan Battista Odierna a Ragusa, 4 in Foresteria Covid e 50 ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio il numero dei positivi per Comune confrontato con il dato precedente: Acate 20 (-3), Chiaramonte 31 (-2), Comiso 187 (-23), Giarratana 2 (-), Ispica 74 (-5), Modica 69 (+7), Monterosso 0 (-), Pozzallo 43 (+1), Ragusa 214 (-5), Santa Croce Camerina 36 (-1), Scicli 69 (-1), Vittoria 401 (-34).

Unica nota stonata dell'ultimo bollettino è che, in controtendenza rispetto ai giorni precedenti, torna a crescere, seppur lievemente, il numero dei ricoverati. Le persone positive al virus che si trovano nei reparti Covid degli ospedali iblei, infatti, passano da 48 a 50. Di questi, 29 si trovano al Giovanni Paolo II di Ragusa e sono così suddivisi: 7 in Malattie Infettive, 7 in Astanteria Covid, 6 in Terapia Intensiva e 9 in Sub Intensiva. Al Guzzardi di Vittoria 15 i ricoverati, tutti in Area Indistinta Covid. Sono invece 5 i pazienti nel reparto di Malattie Infettive dell'ospedale Maggiore di Modica. Dei ricoverati, 7 non sono residenti nel Ragusano. Inoltre rimane ancora ricoverata al Policlinico di Catania la ragazza modicana di 28 anni.

Infine, le persone residenti nel Ragusano guarite dal Covid dall'inizio della pandemia salgono a 16.844 (81 in più rispetto al giorno precedente). Per quanto riguarda il numero complessivo di tamponi effettuati dall'inizio della pandemia: 190.723 sono i molecolari, 34.713 i sierologici, 437.737 i rapidi, per un totale di 663.173 test complessivi effettuati in provincia di Ragusa da quando è iniziata l'emergenza sanitaria.

Nel complesso, quindi, la situazione continua ad essere in miglioramento in quasi in tutti i Comuni. Nelle ultime 24 ore solo Modica e Pozzallo hanno registrato un lieve aumento delle persone positive in isolamento domiciliare, mentre nei Comuni ipparini continua a diminuire in maniera significativa e costante il numero dei contagi.

I NUMERI

353
le vittime ragusane dall'inizio pandemia

1212
i positivi al coronavirus nei Comuni ragusani

50
i pazienti ricoverati negli ospedali di Ragusa, Modica e Vittoria

Ancora un bollettino senza nuove vittime, il cui numero resta fermo a 353 dall'inizio della pandemia

I DATI IN SICILIA

Casi in calo (538) meno pressione nei reparti Covid

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Sembra che la curva epidemiologica in Sicilia abbia deciso seriamente di iniziare, si spera, il "raffreddamento" che potrebbe portare forse la settimana prossima al ritorno in "zona bianca" anche se da Roma arrivano segnali che l'Isola potrebbe abbandonare il "giallo" non prima del 4 ottobre.

Intanto ieri la curva come si evince dal report quotidiano diffuso dal ministero della Salute, riporta l'Isola su numero meno gravi rispetto ai giorni scorsi: sono infatti 538 i nuovi casi nelle ultime 24 ore a fronte di 14.076 tamponi processati tra molecolari e test rapidi con un tasso di positività del 3,8%: domenica scorsa i nuovi contagi erano stati 885 e con un tasso di positività del 5,6%. L'isola rimane purtroppo ancora in testa per numero di contagi seguita dalla Campania con 362 e la Lombardia con 348.

Per quanto riguarda l'epicentro dei contagi rimane ancora la provincia di Catania quella con più positivi: 159, seguono Siracusa 148, Palermo 82, Trapani 52, Ragusa 40, Caltanissetta 23, Enna 19, Agrigento 8 e Messina 7.

Segnali incoraggianti arrivano dagli ospedali, dove la pressione è al momento in diminuzione: sono 657 i pazienti ricoverati in area medica (Malattie Infettive, Medicine, Pneumologie), 9 in meno rispetto a sabato; in terapia intensiva invece sono 101 i posti letto occupati (+1) con 7 nuovi ingressi nelle Rianimazioni nelle ultime 24 ore. I guariti sono invece 238. Gli attuali positivi sono 21.036, di cui 20.278 in isolamento domiciliare.

Per quanto riguarda il numero dei decessi, nelle ultime 24 ore se ne sono registrati 2 e adesso il bilancio provvisorio dall'inizio della pandemia è di 6.693 decessi.

Grandi manovre, all'Hub vaccinale e tamponi della Fiera a Palermo. Oggi pomeriggio infatti, è atteso il commissario nazionale anti Covid1, generale Francesco Paolo Figliuolo.

Effetto certificato verde corsa alle vaccinazioni si allontana l'obbligo

Attese le linee guida. Oggi attesa la pubblicazione in Gazzetta ufficiale si attendono le linee guida. Garavaglia: presto sport e cultura all'80%

PAOLO CAPPELLERI

ROMA. Un mese per allontanare definitivamente lo spettro dell'obbligo vaccinale. Nelle quattro settimane in cui il mondo del lavoro si preparerà all'estensione pressoché totale del green pass, l'evoluzione della campagna vaccinale e quella della curva dei contagi saranno determinanti nel condizionare la strategia del governo contro il Covid. Il commissario per l'emergenza, Figliuolo, spera di continuare a vedere aumentare il trend delle vaccinazioni per arrivare il prima possibile al 90% della popolazione immunizzata che, almeno a livello teorico, viene considerata una soglia di tranquillità. Nel frattempo si seguiranno con attenzione gli effetti del ritorno a scuola, una delle cartine di tornasole utilizzate per valutare le misure sulle capienze di stadi, palazzetti, teatri, cinema e sulle riaperture delle discoteche. Ancora è presto per dirlo con certezza, ma in ambienti governativi si respira ottimismo: le misure messe in campo «sono idonee» a scongiurare l'obbligo del vaccino.

Oggi è attesa la pubblicazione in Gazzetta ufficiale del decreto con cui il green pass diventerà obbligatorio dal 15 ottobre per una platea di circa 23 milioni di lavoratori, inclusi volontari, tirocinanti e stagisti. Per applicare gli otto articoli saranno poi fondamentali le linee guida, su cui stanno lavorando Palazzo Chigi e i vari ministeri interessati. Sono state definite infondate le voci di una deroga all'obbligo di avere il certificato digitale per i magistrati nei palazzi di giustizia, dove invece secondo il decreto potranno accedere senza gli avvocati, i consulenti, i periti e altre parti del processo. Sempre sul fronte giustizia, si registra la protesta delle toghe onorarie, che sottolineano di essere «gli unici lavoratori per i quali è previsto il licenziamento» poiché, spiegano «non esiste una norma che preveda anche per questi lavoratori la graduazione delle sanzioni disciplinari».

Lo scenario sarà più chiaro con le linee guida, valide solo per il settore pubblico. Nel privato l'adeguamento ai controlli si annuncia più agevole nelle grandi aziende, molte delle quali stanno integrando la verifica del certificato ai lettori digitali dei tornelli. Piccole e medie imprese potrebbero fare ricorso alla stessa applicazione "VerifiCa19" utilizzata in quei settori dove il green pass è obbligatorio dall'inizio del mese: treni, aerei, scuole, ristoranti e mense. Le aziende con meno di 15 dipendenti attendono poi una disciplina per le sostituzioni temporanee dei lavoratori privi di green pass. Non è escluso che oggi si svolga una riunione tecnica sui protocolli di sicurezza sui posti di lavoro. Mentre i sindacati continuano a chiedere tamponi gratis, è attesa giovedì l'omologazione dei test salivari, una soluzione meno invasiva per ottenere il certificato vaccinale.

Intanto oggi il commissario per l'emergenza, Francesco Figliuolo, si recherà in Veneto, una delle regioni trascinanti nella campagna vaccinale e poi in Sicilia, una delle poche sotto la soglia del 70%, assieme a Valle d'Aosta, Calabria e Provincia autonoma di Bolzano. La speranza del commissario è che continui il trend che ha visto aumentare fra il 20 e il 40% le prenotazioni di dosi nella settimana dell'approvazione del green pass, quintuplicate addirittura fra i cinquantenni in Friuli Venezia Giulia. Altri indici significativi sono quelli che raccoglierà da oggi il ministero della Salute: come l'anno scorso, ogni settimana le scuole forniranno al portale Sidi dati aggiornati per la rilevazione dell'andamento dei contagi nella popolazione scolastica.

Quella curva sarà studiata con attenzione dal Cts chiamato a esprimersi, come ha detto giovedì il ministro della Salute, Roberto Speranza, entro il 30 settembre sui protocolli per cinema, teatri e stadi, la cui capienza ora è al 50%. Si profila un aumento graduale: dopo l'appello del ministro della Cultura, Dario Franceschini, l'ha auspicata anche il leader M5S, Giuseppe Conte. Sarà «all'80%» si è sbilanciato ieri il ministro del Turismo, Massimo Garavaglia, secondo cui invece «non c'entra niente il Cts, l'80% va in Consiglio dei ministri. Abbiamo già pronte le norme, mi auguro che a breve si possa fare il decreto». Sperano anche i gestori delle discoteche, ma difficilmente saranno accontentati a ottobre.

RIENTRO GRADUALE NEGLI UFFICI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Lo smartworking non sarà automatico senza green pass in arrivo nuove regole per il lavoro agile post emergenza

ROMA. Lo smartworking non potrà essere, almeno in via formale, una alternativa al possesso del green pass anche se, con ogni probabilità, nelle occasioni in cui si lavora da casa non si sarà chiamati ad esibire il certificato. Regole e interpretazioni ufficiali ancora non ce ne sono, visto che il decreto che estende l'obbligo per l'accesso a tutti i luoghi di lavoro non è ancora stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Ma la lettura che si va consolidando tra tecnici e addetti ai lavori è che chi non è vaccinato e non si sottopone al tampone non potrà ottenere in automatico l'ok allo smartworking perché non si vuole creare, e così sarà quantomeno nel pubblico, alcuna corsia preferenziale a no vax e no green pass. Certo, nel caso dei privati la bozza del decreto non prevede alcuna indicazione di cornice sulle modalità di applicazione dell'obbligo, e le associazioni di imprese e commercianti aspettano di vedere le norme definitive prima di valutare se produrre linee guida interne per orientare i propri iscritti. Per la pubblica amministrazione saranno invece le linee guida che devono mettere a punto i ministri Renato Brunetta e Roberto Speranza a stabilire le modalità di controllo del green pass, che potrebbe essere associato ad esempio al badge per il passaggio ai tornelli. Il processo per il ritorno allo sportello o in ufficio, cui le amministrazioni stanno iniziando a prepararsi, sarà invece oggetto di due diversi provvedimenti: da un lato un Dpcm con cui si tornerà a stabilire che il lavoro in presenza è la modalità «ordinaria» per svolgere la propria mansione. Dall'altro, un apposito atto ministeriale che detterà i criteri per il rientro graduale, partendo da chi offre servizi diretti al cittadino, seguiti dal backoffice e così via fino al ritorno di tutti i dipendenti pubblici in presenza. Il nuovo set di regole per il lavoro agile, che serviranno quando finirà lo stato di emergenza, sarà definito all'interno del rinnovo del contratto.

Stando alle prime bozze - che saranno oggetto di nuovi incontri all'Aran a partire da mercoledì 22 - il documento ricalca in gran parte quanto già previsto dalla legge sul lavoro agile del 2017, compresa l'indicazione di dare priorità alle mamme nei primi tre anni dopo la maternità, i lavoratori disabili o che hanno figli con disabilità da accudire. Saranno previste tre fasce di lavoro da remoto, operatività, contattabilità e inoperabilità, mentre giorni e orari in cui svolgere lo smartworking dovranno essere oggetto dell'accordo scritto tra amministrazioni e singolo dipendente.

IL CERTIFICATO CHE DIVIDE

Giorgetti: «Il Green Pass è uno strumento di libertà»

MICHELA SUGLIA

ROMA. Avanti con il green pass, strumento di libertà e ripresa economica. E' Giancarlo Giorgetti a suonare la carica, difendendo l'estensione del certificato vaccinale. E marcando una differenza di toni da Matteo Salvini. «Le decisioni difficili assunte dal governo, come l'obbligo del green pass sul lavoro, sono volte non a limitare la libertà, ma ad aumentarla», assicura il ministro leghista all'apertura del salone internazionale delle calzature che torna in presenza a Milano». E ribadisce: «Abbiamo fatto queste misure per riaprire». L'alternativa era «tornare indietro». Questione chiusa, sembra dire.

Non raccoglie il segretario della Lega che, già all'angolo nel suo partito per il "no" al super green pass, finisce sotto il tiro dei rivali che cercano di allargare la fessura delle divisioni interne. Matteo salvini diventa così il bersaglio della giornata, accusato dai concorrenti di essere l'ala «irresponsabile» della Lega contro quella governista guidata dal ministro dello Sviluppo economico e in gran parte dei governatori del nord. Del resto, nel Carroccio nessuno nega che il clima sia teso, quasi da "quiete prima della tempesta" in attesa cioè delle elezioni amministrative che in base all'esito, segneranno inevitabilmente un redde rationem. Un "tagliando" che, in forme diverse, probabilmente sarà necessario anche nel centrosinistra. A spronare su questo i Dem è Romano Prodi: «Il programma attuale del Pd è un po' troppo ristretto, ora bisogna coinvolgere la gente - avverte il professore, dicendo di averlo detto anche a Enrico Letta - Ci vuole qualcosa che sul lavoro, sul tipo di crescita, sul post pandemia, acquisti più fascino anche fuori». Quindi incoraggia il segretario: «Letta è il più adatto a essere un federatore». Lui sembra aver colto il suggerimento e assicura: «Quando parla Prodi, va sempre ascoltato. Sarà così anche stavolta».

Intanto, ora nella Lega parola d'ordine è parlare di altro, che non sia il green pass. E difatti Salvini, in pieno tour elettorale tra Veneto e Friuli per allungarsi domani in Emilia e Toscana, martella sul caro bollette, il no feroce ad altre tasse, il taglio del reddito di cittadinanza e la difesa ostinata di Quota 100 contro il dietrofront sulle pensioni. E annuncia: «Se qualcuno proverà a tornare alla legge Fornero, faremo le barricate dentro e fuori dal Parlamento». Ma non rinuncia alla replica diretta: «Letta è disperato per le piazze vuote in Calabria, sa solo insultare». La campagna elettorale si scalda e il resto della maggioranza non risparmia bordate proprio sul green pass. Il più duro resta il leader del Pd. Parlando di ripresa post Covid, enfatizza il lavoro fatto dal premier per ripartire e sottolinea: «Draghi lo sta facendo senza ascoltare le posizioni e le proposte di Salvini ed è il motivo per cui le cose stanno andando bene». dice dalla Calabria.

E affonda il colpo: «Salvini, su questi temi, è totalmente irrilevante sull'agenda di governo». Poi lo relega all'opposizione, vicino a Giorgia Meloni che ha scelto in effetti l'Aventino ma con più risultati, secondo i sondaggi. Per Letta, «Salvini insegue la Meloni e si mette all'opposizione di fatto», rimarcando che «la Lega stessa non lo segue», non solo il governo. I due segretari battibeccano pure sui manifestanti ai rispettivi comizi: Salvini mostra le foto delle sedie vuote a Cosenza dai dem rispetto ai tanti in piedi riuniti per lui nel Veronese. L'ex premier ribatte: «La Lega ricorre a Photoshop». All'attacco del "capitano", immancabilmente, i 5 Stelle: «Auspichiamo che la Lega, su vari passaggi, diventi pienamente consapevole di avere una responsabilità di governo», punta il dito Conte in tour in Puglia. Più felpate le critiche di Di Maio: «Chi strumentalizza sul green pass dimostra chiaramente l'intenzione di fare solo propaganda».

Draghi: subito dl su bollette, poi fisco e Pnrr

Tra mercoledì e venerdì il premier interverrà con un decreto ad hoc, da 3,5 miliardi, per far fronte agli aumenti delle bollette. Tema che potrebbe approdare presto anche sul tavolo dell'Unione europea

MICHELE ESPOSITO

ROMA. Fisco e Pnrr, con i fari puntati anche sull'agenda internazionale. Su questi tre assi si apre la fase due del governo di Mario Draghi. Incassato l'obbligo del Green Pass per tutti i lavoratori, allontanato così quello del vaccino forse in via definitiva, la ripresa post-Covid potrebbe diventare la bussola per l'autunno per l'azione dell'esecutivo. Prima che, con la fine dell'anno, si apra l'imprevedibile stagione dell'elezione del nuovo presidente della Repubblica.

L'agenda dei lavori, per il premier, è fittissima. Tra mercoledì e venerdì Draghi interverrà con un decreto ad hoc, da 3,5 miliardi, per far fronte al caro bollette. Tema che, tra l'altro, potrebbe approdare presto anche sul tavolo dell'Unione europea. Ed è tutt'altro che scontato che, nello stesso Consiglio dei ministri, il governo vari la Nota di Aggiornamento al Def. Rispetto alle previsioni il deficit è cresciuto meno del previsto - la ripresa post-pandemica è stata migliore di quanto ci si attendeva, e quindi anche il gettito fiscale - e nella Nadef potrebbe essere inferiore al 10% quando nel Def era stato all'11,8%. Anche i numeri della crescita del Pil sorridono al governo: saranno ben superiori rispetto al 4,1% calcolato in primavera. La Nadef fornirà più di un indizio non solo sulla manovra d'autunno ma anche sulla riforma del fisco che, potrebbe finire sul tavolo di Palazzo Chigi nelle prossime ore.



L'impressione è che Draghi non voglia una riforma eccessivamente costosa anche perché, se è vero che il deficit migliora è vero anche che il debito italiano resta altissima. Ed è tutt'altro che scontato che il patto di stabilità, una volta archiviata la fase pandemica, non torni con tutto il suo rigore. Sulla riforma del fisco - che sullo spinoso tema del catasto si fermerà a dichiarazioni di principio - l'ok del Cdm potrebbe arrivare solo nell'ultima settimana di settembre. Anche perché la pressione della politica resta altissima. «Bene la riforma del catasto ma non accettiamo un aggravio delle tasse», avverte il leader M5S Giuseppe Conte. Per la riforma della concorrenza, particolarmente «cara» a Bruxelles, occorrerà attendere ottobre.

Allo stesso tempo il premier dovrà affrontare tutte le «code» del nuovo decreto sul Green Pass, a partire dai protocolli di sicurezza. E sul tema, fondamentale sarà l'intervento di Draghi giovedì all'assemblea Confindustria: sarà la prima volta che l'ex governatore della Bce parlerà, da premier, agli industriali italiani. Ma non sarà l'unico intervento pubblico di Draghi. In un videomessaggio, infatti, il premier italiano farà il suo esordio all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Capodelegazione a New York sarà il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, mentre Draghi interverrà da remoto. E per il governo italiano saranno questi i giorni decisivi per chiudere sul G20 straordinario in Afghanistan. A Palazzo Chigi si respira ottimismo: in caso di semaforo verde il vertice - in gran parte comunque in videocall - potrebbe tenersi a cavallo del Cop26 dei Giovani che si terrà gli ultimissimi giorni di settembre a Milano. Con Draghi e il premier Boris Johnson tra gli ospiti.

E poi c'è il fronte del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Il fronte dell'attuazione dei progetti e non solo quello dei decreti. A giorni Draghi potrebbe convocare la cabina di regia sul coordinamento e monitoraggio del Piano, che vede la partecipazione anche degli Enti locali. Le risorse del Pnrr, è il mantra di Draghi, vanno spese in modo «efficiente e onesto». Tradotto: il premier vuole procedure semplici e rapide e meno sprechi possibili. L'Europa ci guarda per Roma è cruciale raggiungere tutti i target previsti da qui a dicembre. Anche perché, con delle elezioni del presidente della Repubblica mai così legate a doppio filo con la vita del governo, l'anno prossimo si aprirà con il più grande degli interrogativi.

M5S, Conte tentato dall'idea Catalfo

La guida in Sicilia. Nella sfida fra i due "maschi alfa" (Cancelleri e Giarrusso) ritenuti «divisivi» spunta l'ex ministra del Lavoro. A fine mese il primo confronto nella tappa elettorale del leader

MARIO BARRESI

Il primo confronto non virtuale fra i diretti interessati sarà a fine settembre, massimo ai primi di ottobre. Quando **Giuseppe Conte**, in una data ancora da fissare, sarà in Sicilia per una tappa-flash del suo tour per le Amministrative. Quella, giurano più fonti pentastellate siciliane, sarà forse l'occasione propizia per affrontare un argomento dal quale il leader del movimento finora prova a sgusciare con la sua felpata capacità diplomatica.

Chi sarà il coordinatore regionale del M5S? Oltre che i big e gli attivisti siciliani, se lo chiedono anche gli aspiranti alleati (Pd e sinistra soprattutto), già costretti a un'interlocuzione piuttosto complicata per liste e accordi nei comuni siciliani al voto in ottobre. Ma bisogna pure pensare alle Regionali. Il tavolo giallorosso finora s'è riunito una sola volta senza nemmeno abbozzare, ufficialmente per «rispetto» degli interlocutori grillini, il tema della scelta del candidato governatore.

Ma chi pensa che quella di "Giuseppi" sarà una scelta facile, in stile "spada nella roccia", si sbaglia di grosso. In campo, ormai da mesi, ci sono i due maschi alfa del M5S in Sicilia: **Giancarlo Cancelleri** e **Dino Giarrusso**. Il primo, due volte candidato governatore, ex viceministro nel Conte 2 e ora sottosegretario ai Trasporti, si fa forte di quello che i suoi definiscono «un rapporto di stima e reciproca fiducia» con il leader. Cancelleri, nelle concitate fasi della spaccatura fra l'ex premier e **Beppe Grillo**, fu uno dei pochissimi a schierarsi per il primo, anche a costo di raffreddare quasi del tutto il legame d'amicizia con **Luigi Di Maio**. Dall'altra parte c'è Giarrusso, da sempre nemico giurato dell'ex vicepresidente dell'Ars (e il sentimento, anche a leggere le chat grilline, è reciproco), che fa pesare l'enorme consenso alle ultime Europee, oltre 117mila preferenze, che fanno di lui il grillino più votato della storia. Un trend che s'è confermato, a suon di clic, con l'elezione fra i facilitatori nazionali del "team del futuro" scelti su Rousseau. L'ex Iena, con un sapiente equilibrio social fra ortodossia e apertura, ha dribblato la diaspora in cui il movimento rischiava la scissione e adesso è l'altro nome forte per guidare la Sicilia. Un'aspirazione legittima, che i suoi fanno rimbalzare ovunque, con annessa minaccia che «se la scelta dovesse ricadere su Giancarlo, Dino potrebbe anche valutare altre strade». I due, nel risiko delle Amministrative, si sono divisi i territori. Senza pestarsi i piedi.

Ma si dà il caso che sul tavolo di Conte, oltre alle pressioni e alle lusinghe, dai reciproci schieramenti siano arrivati dei dossier contro entrambi. Con una serie di descrizioni e controindicazioni secondo le quali l'uno e l'altro sarebbero, ovviamente secondo giudizi di parte, «divisivi». Su Cancelleri peserebbero le critiche sul "salto triplo" da Palermo a Roma, ma soprattutto alcune posizioni (dal sì al Ponte al dialogo, smentito, con **Gianfranco Micciché**) che metterebbero in dubbio il ruolo di capo carismatico. C'è un "caminetto" di deputati (soprattutto **Luigi Sunseri**, **Giampiero Trizzino** e **Ketty Damante**, ma anche **Gianina Ciancio** e **Stefano Zito**) che non fa più mistero di non riconoscersi nella leadership di Cancelleri. Fino a schierarsi in un «asse non più segreto» con Giarrusso come giurano, indignati, i lealisti del sottosegretario? I diretti interessati smentiscono, svelando che l'unica vera giarrussiana fra i 15 di Sala d'Ercole resta **Roberta Schillaci**. «Dino ha consenso in meetup e social, ma la classe dirigente regionale non si fida di lui», chiosa un anti-Giancarlo.

Allora Conte, forse, ci pensa. E, pur continuando a considerare Cancelleri il suo uomo di fiducia nell'Isola e un potenziale candidato governatore da proporre nel tavolo nazionale con **Enrico Letta**, è tentato da una scelta alternativa. Non certo la sottosegretaria messinese all'Istruzione **Barbara Floridia** e non più l'ex ministra **Lucia Azzolina**, di cui però si continua a vociferare, ritenuta «troppo avulsa dal contesto siciliano» nonostante il futuro ritorno come preside nella sua Siracusa. E così la «soluzione per ricompattare il movimento siciliano», sussurrano anche a Roma, avrebbe un altro profilo: quello dell'etnea **Nunzia Catalfo**. L'ex ministra del Lavoro, ma anche storica madrina del reddito di cittadinanza, con un «valore simbolico importante» nell'Isola dei sussidiati. Il leader magari ascolterà chi pensa che che la senatrice non abbia «lo stesso pelo nello stomaco di Giancarlo nelle trattative politiche e lo stesso radicamento nei territori». Ma potrebbe sondare l'idea nella sua visita elettorale. Prima di decidere a metà ottobre, dopo le Amministrative che per per lui potrebbero essere la prima sconfitta, chi sarà il coordinatore regionale, col quale poi concordare i responsabili provinciali fra dicembre e l'inizio del 2022. Quando, cioè, il movimento sarà già diventato un partito.

Twitter: @MarioBarresi